



Life-Pianalto

19 giugno 2006

Periodico di informazione del Life Pianalto n. 4

4 giugno 2006 - Un evento sostenibile

Gli eventi, le nostre azioni, le nostre scelte possono produrre impatti sull'ambiente. La conoscenza e l'attenzione possono, però, aiutare a ridurli.

Organizzare eventi nel pieno rispetto dell'ambiente se può contribuire alla minimizzazione dell'impatto sull'ambiente, durante l'intero ciclo di vita dell'evento, può essere anche un esempio per i cittadini di come sia possibile adottare comportamenti "sostenibili" anche nelle attività di tutti i giorni.

L'adozione di tali accorgimenti può consentire il raggiungimento di alcuni risultati significativi come:

- l'ottimizzazione dei consumi di risorse
- la riduzione dei rifiuti sia nello svolgimento dell'evento che nelle fasi preparatorie
- la corretta gestione delle diverse frazioni di rifiuto.

Dalla teoria alla pratica, lo strumento è rappresentato dai criteri contenuti nel "Protocollo d'Intesa per la Promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici", elaborato dalla Provincia di Torino in accordo con l'ARPA Piemonte, ripresi

nel "Manuale per l'ufficio eco-sostenibile".

Il percorso verso l'organizzazione di una manifestazione come la 1° Giornata del Pianalto è partito da un'indagine delle diverse attività arrivando, in tal modo, a realizzare un evento caratterizzato da:

- materiale cartaceo stampato su carta a marchio Ecolabel ed i cui consumi sono minimizzati, attraverso un'indagine degli effettivi punti in cui saranno esposti.
- servizio di ristorazione affidato a fornitori selezionati per l'attenzione all'ambiente che riserva nell'erogazione del proprio servizio e testimoniata dall'utilizzo di stoviglie in Mater Bi, di detersivi ecologici per la pulizia e per l'impiego, nel menù, di prodotti locali e del commercio equo e solidale.
- espositori scelti per il loro legame con il territorio.
- servizio rifiuti potenziato per assicurare una raccolta

differenziata delle diverse frazioni.

- servizio di trasporto scelto in base ad un questionario

studiato per verificare il rispetto di buone pratiche ambientali.

Elena Pandolfi

EDILIZIA EFFICIENTE - Hai caldo, pianta un albero !

Il verde attorno ad un edificio non è solo un elemento decorativo. Se realizzato con un minimo di accorgimenti può contribuire consistentemente al miglioramento del benessere degli abitanti.

Durante i mesi estivi, un albero piantato in corrispondenza delle facciate Sud, Est e Ovest di un edificio, intercettando la radiazione solare diretta verso le pareti verticali:

- evita il surriscaldamento delle pareti esterne, che si traduce dopo alcune ore (variabili a seconda del tipo di muratura e di isolamento) in una maggior temperatura interna dei locali;
- protegge i serramenti, evitando che avvolgibili e persiane si trasformino piastre radianti (in estate la loro temperatura può arrivare a 50-60°C);
- permette di tenere aperti più a lungo avvolgibili e persiane, consentendo di utilizzare al massimo la luce naturale indiretta e di andare con lo sguardo oltre i vetri, riducendo l'effetto "bunker" che si crea quando si devono tenere chiusi gli schermi esterni;
- attraverso la foto-sintesi clorofilliana, intrappola parte dell'energia che colpisce le foglie trasformandola in composti chimici e riduce al minimo il calore che re-irraggia;
- grazie all'effetto evaporativo dovuto alla respirazione delle foglie,

rinfresca l'aria in ingresso nell'edificio quando si tengono aperti i serramenti.

Naturalmente, per avere questi vantaggi è necessario che le dimensioni degli alberi (altezza e larghezza della chioma) e la loro distanza dall'edificio siano scelte in modo che la loro ombra raggiunga effettivamente le diverse facciate durante i momenti critici della giornata.

Per fare ciò si può procedere anche in modo empirico, riportando in scala su un foglio la forma e le dimensioni degli alberi che si vogliono utilizzare e la sagoma della facciata. Valutando l'altezza del sole durante le ore di maggior irraggiamento per le esposizioni corrispondenti (tra le 8 e le 12 per le facciate rivolte a Est, tra le 10 e le 16 per quelle a Sud e tra le 15 e le 19 per quelle a Ovest) è possibile stabilire a che distanza piantare gli alberi prescelti dalla parete che si vuole schermare.

Considerando i molti esempi presenti anche nel Pianalto, è bene ricordare che, se non si vuole che questi vantaggi estivi si trasformino in svantaggi in inverno, quando è utile che la luce e il calore del sole raggiungano l'interno delle abitazioni, bisogna utilizzare specie decidue (caducifoglie) evitando quindi pini e abeti.

Se il filare di alberi si innesta su di un prato alberato, l'effetto di protezione dal surriscaldamento estivo è ancora

più accentuato, arrivando a ridurre la temperatura dell'aria in prossimità dell'edificio fino a 5-6°C rispetto a quella delle zone circostanti e permettendo di evitare in molti casi il ricorso al condizionamento (o almeno permettendone un suo utilizzo più contenuto).

La temperatura del manto erboso, infatti, è inferiore di circa 10-15°C rispetto a quella di materiali in grado di assorbire calore come l'asfalto, la pietra o anche il ghiaietto di colore chiaro. Questi materiali inoltre continueranno ad emettere calore per buona parte della notte. Al contrario, l'erba, come gli alberi, intrappola l'energia grazie alla foto-sintesi clorofilliana e rinfresca rapidamente l'aria attraverso la sua traspirazione.

Per proteggere dal surriscaldamento una parete è anche possibile utilizzare piante rampicanti. Contrariamente a quanto si pensa, queste piante non danneggiano intonaci o rivestimenti se in buone condizioni (i peduncoli si trasformano in radici solo in presenza di nutrienti, come quelli che si depositano nelle crepe di un vecchio muro). Possono invece creare problemi su pareti rivestite in assi di legno. E' comunque possibile utilizzare grigliati posti a breve distanza dal muro per eliminare questi rischi.

Se si utilizzano rampicanti caducifoglie, come la vite americana, la facciata potrà sfruttare l'irraggiamento del sole durante i mesi invernali. Utilizzando rampicanti sempreverdi, come l'edera, lo strato di fogliame riparerà il muro dall'aria gelida in inverno.

Bisogna inoltre ricordare che i rampicanti sono un ottimo sistema per migliorare l'aspetto di facciate monotone e di edifici senza qualità architettoniche (capannoni industriali e agricoli, retri di supermercati, facciate cieche di edifici residenziali).

Consigli

- Se si piantano alberi di una certa dimensione, è meglio scegliere le varietà che presentano una crescita moderata piuttosto che quelle a rapido accrescimento. La crescita moderata li rende più resistenti alle tempeste, agli insetti e alle malattie.
- Cespugli o piccoli alberi possono essere utilizzati per schermare le unità esterne dei condizionatori e delle pompe di calore. Questa soluzione migliora efficacemente il rendimento del sistema. Per evitare che ostruiscano l'aria verso lo scambiatore, la loro distanza dall'unità esterna dovrebbe essere superiore al metro.

GESTIONE RIFIUTI - La regola delle cinque R

Uno dei modi più semplici per cominciare a tutelare realmente l'ambiente è seguire la regola delle cinque R: *Rispettare*, *Ripensare*, *Ridurre*, *Riutilizzare*, *Riciclare*.

Rispettare

Il primo aspetto caratteristico di uno stile di vita eco-compatibile è il *rispetto*. Se si nutre rispetto per il pianeta, per la propria salute e per l'ambiente in generale, si cambia il modo di vedere il mondo.

Il rispetto alimenta abitudini meno distruttive, che onorano ogni forma di vita.



Ripensare

La fretta produce spreco. Fermiamoci a riflettere sul nostro stile di vita e sul modo in cui facciamo la spesa.

Quando facciamo un acquisto, prestiamo sempre la massima attenzione, invece di limitarci a svuotare a casaccio gli scaffali dei supermercati.

Quando compriamo o usiamo qualcosa, chiediamoci da dove proviene e dove finirà quando avremo finito di usarla.

Ridurre

Riesaminando le nostre abitudini di consumatori, riusciremo ad eliminare gli articoli che possono nuocere all'ambiente e a noi stessi. Riduciamo la quantità di cose che acquistiamo e che usiamo: così facendo, diminuiranno

non solo la quantità di risorse e di energia utilizzate, ma anche i rifiuti prodotti; inoltre, manderemo ai produttori un messaggio su come noi, i consumatori, vogliamo che essi producano.

Senza acquisti non c'è produzione: poiché la posta in gioco è il guadagno, le aziende sarebbero motivate a

rendere i loro prodotti meno dannosi per la Terra.

Riutilizzare

Siamo così abituati a buttare via le cose che abbiamo dimenticato come riutilizzare in modo creativo ciò che già abbiamo. Sappiamo così poco dei processi produttivi che diamo per scontato ciò che la Terra ha sacrificato per i nostri lussi: non dobbiamo più coltivare o uccidere per nutrirci, o abbattere un albero per farci un bagno caldo. Se fosse ancora così, forse capiremmo perché dobbiamo cercare di ottenere il massimo da ciascun prodotto.

Spesso crediamo di fare la nostra parte per il pianeta perché ricicliamo: riciclare aiuta, ma imparare a *riutilizzare* le cose è ancora più importante, perché nel processo di riciclaggio si consuma molta energia e si inquina.



Riciclare

Se una cosa non può essere riutilizzata, riciclamola. Anche se il riciclaggio consuma e inquina, esso implica uno spreco inferiore delle risorse del pianeta rispetto al produrre qualcosa *ex novo*. Il riciclaggio, inoltre, diminuisce le quantità di carta, vetro, plastica e alluminio presenti nelle nostre discariche.

Non dobbiamo salvare il mondo in un giorno, né cambiare completamente stile di vita.

Compiamo dei piccoli passi. Tutto ciò che facciamo o non facciamo fa la differenza.

Se ognuno di noi riuscisse a cambiare in meglio anche una sola abitudine, potremmo ottenere risultati davvero significativi.

Matilde Calandri

PAESAGGIO RURALE - Un marchio di qualità ambientale per le Terre del Pianalto



La creazione di un *Marchio ambientale di qualità* richiede a tutti, operatori pubblici e privati, mutamenti di mentalità e cultura, nuove modalità di rapporto reciproco e un forte senso di comunità. Tale azione ha la finalità di rendere più netta e visibile l'identità territoriale.

Attraverso la diffusione e la promozione di un marchio di qualità, il progetto si pone l'ambizioso obiettivo di valorizzare le produzioni agroalimentari, le risorse naturali e artigianali, le attività turistiche ed imprenditoriali, creando un'immagine riconoscibile del Pianalto.

Si tratta di un'importante occasione per contribuire alla tutela dell'ambiente, creare una politica industriale di sviluppo ed innovazione, attenta alla sostenibilità, e supportare una diffusa

qualificazione delle risorse umane in ogni settore.

Il marchio di qualità del Pianalto renderà visibile e attuale le attività che hanno reso peculiare quest'area: agricoltura, zootecnia, artigianato, cultura, piccola imprenditoria, turismo.

Lo sviluppo e la valorizzazione del territorio sono infatti possibili, in ogni settore, attraverso l'acquisizione di una progettualità diffusa e fattiva.

Così i prodotti della terra accresceranno il loro valore poiché saranno esaltati e tutelati nella loro specificità e provenienza.

Questo sarà possibile attraverso la cooperazione e l'integrazione tra i



molteplici protagonisti dello spazio rurale, alla luce di una nuova concezione del rapporto tra agricoltura e territorio, non più forzato ed

intensivo, bensì incline ad assecondare la vocazione di ogni sua realtà, puntando sulla riqualificazione e la diversificazione delle produzioni agroalimentari e zootecniche, migliorando le conoscenze per attuare più efficaci metodi di coltivazione, allevamento, trasformazione e commercializzazione.

Il progetto si pone anche l'obiettivo di ritornare alle radici, ripristinando il profondo legame tra elementi costitutivi del Pianalto, attraverso la promozione di quelle attività che sono a stretto contatto con l'ambiente. In quest'ottica si potrebbe ipotizzare l'implementazione di una cultura agrituristica che, al momento, stenta a decollare perché circoscritta alle singole realtà comunali. Ulteriori possibilità riguardano l'individuazione di itinerari ciclabili lungo le strade bianche, che collegano i diversi Comuni del Pianalto, e la creazione di percorsi naturalistici che uniscano le peschiere dell'area favorendo attività quali il bird watching.

Valorizzare il territorio in chiave turistica e ricreativa, esaltandone le tipicità, porterà alla creazione di nuove possibilità occupazionali per i giovani e le donne, ponendo un termine al fenomeno di spopolamento delle campagne.

In ultima analisi, si può considerare come un progetto di marketing territoriale che da un lato intende rendere il territorio competitivo dal punto di vista turistico, dall'altro vuole rafforzare le opportunità di attrazione degli investimenti ed iniziative utili ad uno sviluppo integrato e sostenibile del Pianalto. *Mettendo a sistema* le risorse locali, i sistemi produttivi ed infrastrutturali, gli esempi di eccellenza che caratterizzano l'area, le emergenze turistico - culturali, il valore

ambientale e le produzioni tipiche, si individuerà un nuovo percorso di sviluppo basato sulla qualità e sulla diversificazione.

Nel settore agricolo saranno perseguiti in primo luogo obiettivi diretti alle imprese per metterle in condizione di essere maggiormente competitive, attraverso lo sviluppo e la tutela della qualità dei prodotti e la loro valorizzazione. Secondariamente saranno coinvolti gli enti pubblici affinché mettano in atto una serie di politiche ed azioni a favore della tutela e della valorizzazione del paesaggio rurale e delle risorse ambientali, contribuendo così a migliorare il benessere sociale delle comunità e delle generazioni future.

Nel settore dell'industria e dell'artigianato la strategia si focalizzerà sul rinnovamento e sull'adeguamento dei metodi di produzione alle nuove logiche della competizione, riguardanti l'innovazione di processo e di prodotto, l'internazionalizzazione e la promozione commerciale, la qualificazione della forza lavoro attraverso corsi di formazione.

Per quanto concerne il settore del turismo, occorre partire dalla considerazione che l'area del Pianalto,



seppure contenga in se stessa forti prerogative di attrazione turistico -

VIVERE il PIANALTO

culturali, non possiede una riconoscibilità esterna tale da determinare una immediata identificazione ed una conseguente attrazione e fruizione. Sarà pertanto necessario rafforzarne l'immagine con interventi diretti sulla promozione delle caratteristiche peculiari dell'area, sulla conoscenza e tracciabilità dei prodotti, sul potenziamento del settore commerciale e sulla creazione di una cultura dell'accoglienza.

In questo modo, la definizione di un'immagine coordinata e riconoscibile del Pianalto sul tema del territorio di qualità, sarà declinata su un unico

marchio dell'area che fungerà da *carta di identità* da utilizzare in tutti gli interventi di carattere promozionale, dei suoi prodotti e delle sue attività.

Siamo certi che questa sia una grande opportunità per decidere il futuro del Pianalto, facendo l'unica scelta sostenibile: la qualità.

Perchè la qualità è sinonimo di sicurezza, rispetto, etica.

Qualità è anche garanzia di prestigio e prosperità.

Matilde Calandri